



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

On.le Marco Vincenzi

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: Bandi a favore dei Piccoli Comuni del Lazio sulla digitalizzazione e sul programma “Un Paese ci vuole” affidati all’Ufficio di Scopo Piccoli Comuni.

VISTO

Lo Statuto della Regione Lazio

la Legge Regionale 11 agosto 2008 n. 14, Assestamento del Bilancio annuale e pluriennale 2008-2010 della Regione Lazio Art. 1, comma 13bis, che:

- dispone di definire i criteri e le modalità di concessione dei contributi in favore dei piccoli comuni con Deliberazione della Giunta Regionale;
- concede contributi in favore dei piccoli comuni, con popolazione fino ai cinquemila abitanti, per interventi di valorizzazione del patrimonio culturale da sostenersi a valere sulle risorse iscritte nella voce di spesa denominata “Contributi ai piccoli comuni per interventi di valorizzazione del patrimonio culturale”, da istituirsi nel programma 01 “Valorizzazione dei beni di interesse storico” della missione 05 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”;

Il Regolamento n. 14 del 2 maggio 2018 con cui veniva istituito l’ufficio di scopo della Regione Lazio denominato “Piccoli Comuni e contratti Fiume”;

la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2019, n 136, che, tra l’altro:

- approva le “Linee di indirizzo” in merito ai criteri e alle modalità di concessione dei contributi in favore dei piccoli comuni per interventi di valorizzazione del patrimonio culturale;
- stabilisce un contributo regionale massimo concedibile a ciascun soggetto beneficiario pari ad € 40.000,00 corrispondente al 100% del costo complessivo ammissibile;

la Legge Regionale 15 novembre 2019, n. 24 Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale, Titolo III, Capo I, Art. 29, comma 2, lettera i), che dispone la valorizzazione del patrimonio culturale dei piccoli comuni del Lazio

la Legge Regionale del 7 agosto 2020, n. 9 “Tutela e valorizzazione dei Piccoli Comuni”

PREMESSO CHE

Con Regolamento Regionale n.14 del 2 maggio 2018, veniva istituito l'Ufficio di Scopo della Regione Lazio denominato "Piccoli Comuni e Contratti di Fiume";

Il predetto Ufficio, diretto da un "Responsabile" a supporto del Presidente, ha lo scopo di coordinare le attività poste in essere sul territorio regionale, con il compito di lavorare alla funzionalità dei servizi nei piccoli e piccolissimi Comuni;

Tale ruolo andrebbe salutato con piacere, ed anzi ogni intervento in tal senso dovrebbe essere invocato e sostenuto, se avvenisse nella normalità dello svolgimento dei rapporti istituzionali sia interni con l'Assessorato preposto agli EE LL, che esterni, con le associazioni dei Comuni in particolare piccoli e piccolissimi;

Questi rapporti istituzionali, secondo i principi statutari della nostra Regione, servono ad avere un quadro programmatico d'intervento condiviso, meditato e talvolta concertato, per offrire una caratterizzazione di trasparenza e coinvolgimento democratico di tutti gli stakeholders in campo;

Per quanto ci è dato sapere, tutto ciò non avviene in quanto, sia il bando per la digitalizzazione dei Piccoli Comuni, sia quelli del programma "Un comune ci vuole" per le ultime annualità previste, sono stati redatti e pubblicati senza alcuna informazione e coinvolgimento sia interno che esterno, come sopra tratteggiato;

Considerato che già in precedenza si era interrogato il Presidente e l'Assessorato competente, relativamente al comportamento dell'Ufficio di Scopo in oggetto, ovvero il rapporto con Poste spa e la dotazione dei bancomat postali;

CONSIDERATO CHE

sul Capitolo di bilancio U0000G24572, Contributi ai piccoli comuni per interventi di valorizzazione del patrimonio culturale (Art. 1, comma 13bis della Legge Regionale 14/2008 e Art. 5 della Legge Regionale 13/2018) § Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali, Esercizi Finanziari 2022 e 2023, sono presenti risorse in conto capitale pari ad € 2.140.068,63, così suddivise: Esercizio finanziario Risorse 2022 € 428.013,73- 2023 € 1.712.054,90;

la Regione Lazio ha approvato la L.R. del 7 agosto 2020, n. 9 "Tutela e valorizzazione dei Piccoli Comuni" dove è previsto il Piano Triennale della programmazione delle attività, purtroppo non ancora presentato;

la programmazione delle azioni riguardanti i Piccoli Comuni riguarda l'Assessorato agli Enti Locali e le associazioni rappresentative degli stessi sia nei contenuti che nella dotazione finanziaria;

i bandi in oggetto non hanno avuto informazione e condivisione adeguata con gli enti preposti.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale e l'assessore competente per sapere se:

Le attività dell'Ufficio di Scopo Piccoli Comuni relativamente all'emissione e gestione di bandi diretti ai Piccoli Comuni del Lazio, di media consistenza finanziaria, rientrano nel ruolo di questo ufficio e non piuttosto nella programmazione dell'Assessorato agli Enti Locali per i Piccoli Comuni del Lazio;

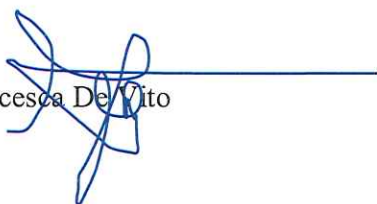
Tali bandi vengono emessi e gestiti sulla base di una programmazione regionale, e di una consultazione e concertazione con le Associazioni rappresentative dei piccoli EE LL del territorio sia nei contenuti specifici che nella dotazione finanziaria;

Nel caso in cui ciò non avvenisse o non fosse avvenuto, quali provvedimenti si intendono assumere per riportare alla normale legittimità e rispondenza allo Statuto l'andamento gestionale dell'Ufficio di Scopo, chiarendo anche quale profilo giuridico sia stato attribuito al Responsabile dell'Ufficio di Scopo, compatibilmente con Statuto Regionale, la L.R. 9 del 2020 ed il T.U.E.L, visto che ogni provvedimento è accompagnato da dichiarazioni alla stampa di contenuti non tecnici ma valutativi.

Se alla luce della normativa vigente nella Regione Lazio, ci sia, da parte del responsabile dell'ufficio di scopo per i Piccoli Comuni la volontà di procedere ad adeguate consultazioni e concertazioni con gli enti preposti al fine di procedere in sinergia con l'intento di definire le reali necessità oltre a comprendere le difficoltà degli stessi Comuni.

Si chiede infine il senso della presenza di un ufficio di scopo sui "Piccoli Comuni" vista l'esistenza di un assessorato con le medesime funzioni e competenze, se ciò non facilita il compito di un intervento puntuale e programmato ma crea solo strutture in parallelo se non in sovrapposizione.

Francesca De Vito



Fabio Capolei

